



Unindustria Reggio Emilia

OSSERVATORIO SUL CREDITO

INDAGINE RAPIDA 1° Trimestre 2023

SINTESI

L'indagine rapida è stata somministrata nel mese di Aprile 2023 tramite questionario inviato a tutte le aziende associate. Si ringraziano le imprese per la collaborazione prestata.

Composizione delle aziende rispondenti all'indagine

Il 47% dei rispondenti è composto da aziende di medio-grandi dimensioni.

Il settore Metalmeccanico rappresenta, da solo, il 51% dei rispondenti.

Le aziende con meno di 50 dipendenti sono il 62% del campione, mentre le aziende facenti parte di un Gruppo rappresentano il 31% del campione.

Tassi e Commissioni

La differenza fra i migliori ed i peggiori tassi rilevati risulta molto ampia in tutte le tipologie di operazioni considerate, sia di breve sia di medio-lungo termine.

Nel breve termine, l'Anticipo s.b.f. risulta utilizzato dal 40% dei rispondenti e registra un tasso medio di 3,5% (condizioni in peggioramento rispetto a quanto rilevato nel 2° sem. 2022).

Nel medio-lungo termine l'operazione di finanziamento chirografario è utilizzata dal 63% dei rispondenti e registra un tasso medio di 2,34% per il campione nel suo complesso (in peggioramento rispetto a quanto rilevato nel 2° sem. 2022).

Il 10% dei rispondenti ha visto aumentare la Commissione di disponibilità fondi, per il 33% la Commissione risulta costante, mentre solo l'8% dei rispondenti ha visto la suddetta commissione diminuire.

Indebitamento bancario 2° semestre 2022 e copertura dai rischi

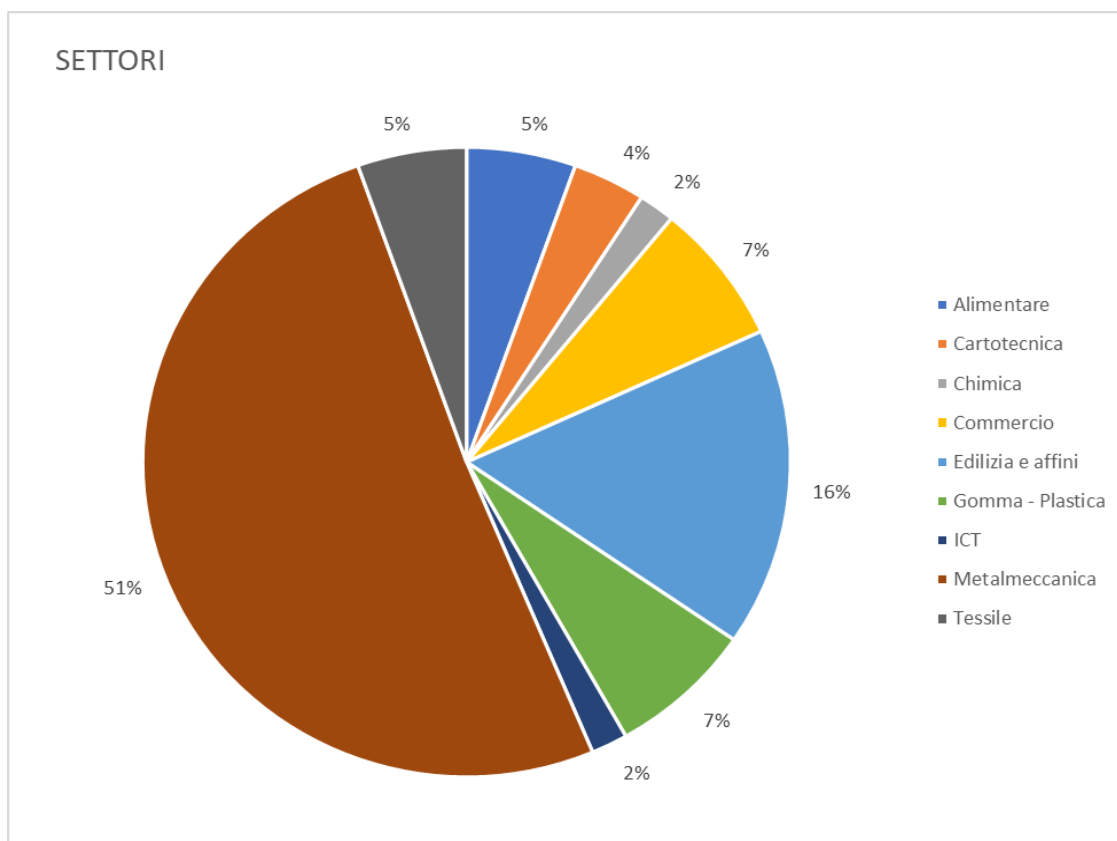
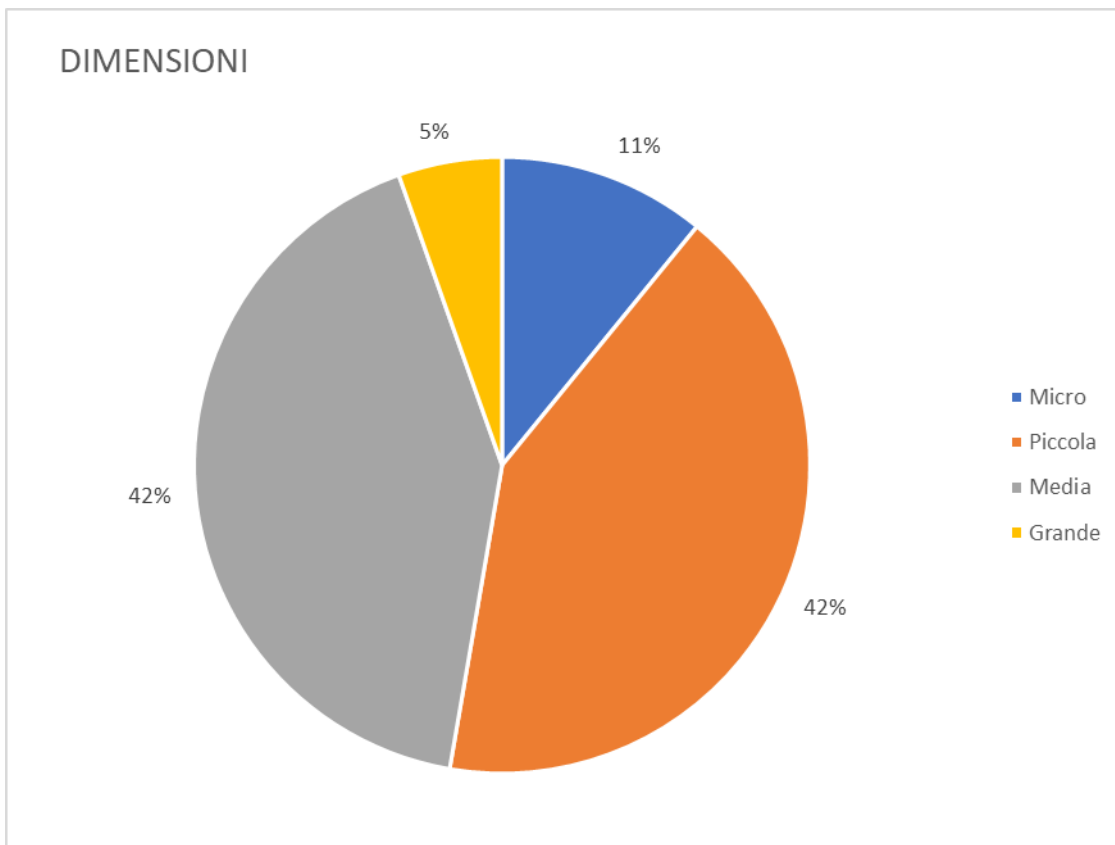
Il 49% delle aziende ha diminuito il proprio indebitamento bancario nel 1° Trimestre 2023 rispetto all'indebitamento medio del 2022, mentre il 15% delle aziende rileva un aumento dell'indebitamento e per il 36% l'indebitamento rimane costante, rispetto all'indebitamento medio del 2022.

Solo il 6% delle aziende rispondenti ha utilizzato strumenti di copertura rischio cambi e per la quasi totalità dei quali sono state predisposte vendite a termine.

Il 31% dei rispondenti ha ottenuto garanzia da parte di MCC per i nuovi finanziamenti, per la quasi totalità ammontante all'80% dell'importo richiesto.

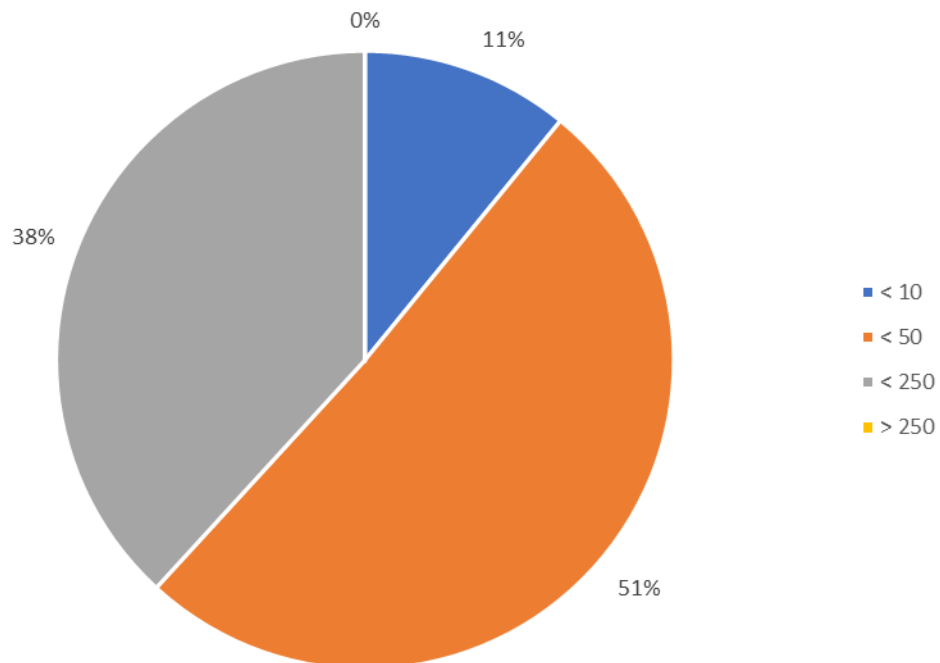


COMPOSIZIONE delle aziende RISPONDENTI

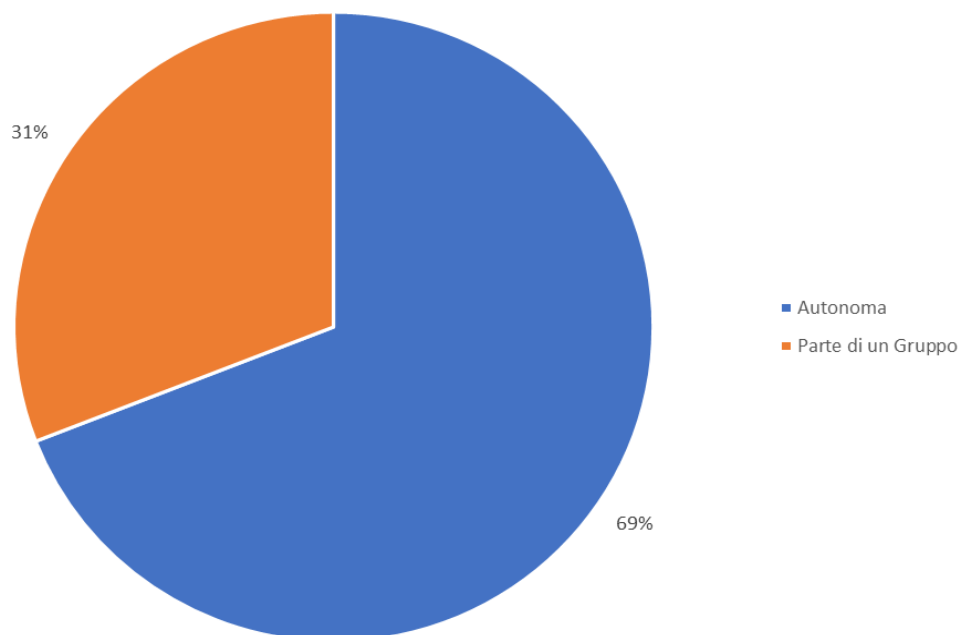




DIPENDENTI



AUTONOMIA





ANDAMENTO TASSI

Per quanto riguarda i **TASSI A BREVE TERMINE** è stato chiesto di indicare i tassi medi applicati nel **1° Trimestre 2023** alle operazioni elencate.

In particolare, sono stati rilevati i seguenti valori, con dati analoghi nel settore metalmeccanico:

TUTTI I SETTORI

	Utilizzo	Non Utilizzo	Totale	Tasso Medio*
Conto Corrente	27%	73%	100%	5,51
Anticipo SBF	40%	60%	100%	3,49
Anticipo Fatture	29%	71%	100%	3,93
Anticipo Export	10%	90%	100%	4,32
Anticipo Import	5%	95%	100%	5,41
Finanziamento <18 mesi	20%	80%	100%	3,10

* = Il valore è influenzato dalla presenza di aziende medio-grandi con tassi molto contenuti che abbassano la media.

Per quanto riguarda i **TASSI A MEDIO-LUNGO TERMINE** è stato chiesto di indicare i tassi medi applicati nel **1° Trimestre 2023** alle operazioni elencate. In particolare, sono stati rilevati i seguenti valori, in tutti i settori, con dati analoghi nel settore metalmeccanico:

	Utilizzo	Non Utilizzo	Totale	Tasso Medio*
Finanziamenti Chirografari	64%	36%	100%	2,35%
Finanziamenti Ipotecari	13%	87%	100%	3,06%
Leasing Strumentale	33%	67%	100%	2,89%
Leasing Immobiliare	9%	91%	100%	3,46%

* = Il valore è influenzato dalla presenza di aziende medio-grandi con tassi molto contenuti che abbassano la media.

N.R. = non rilevato per mancanza di dati significativi.



RINCARO COSTI ENERGETICI E MATERIE PRIME

In riferimento all'aumento dei costi energetici e delle materie prime, il 22% delle aziende rispondenti ha risentito del calo di marginalità, di cui il 36% del campione ha subito un calo inferiore al 10% della propria marginalità, il 36% ha subito un calo dal 10% al 20% e un residuo 28% ha subito un calo dal 20% al 50% della propria marginalità.

Solo il 2% delle aziende rispondenti ha ricevuto, da parte di un istituto di credito, proposte a supporto dell'aumento dei costi energetici.

FINANZA SOSTENIBILE

Solo il 2% delle aziende rispondenti dichiara di aver ricevuto nel corso del 1° Trimestre 2023, proposte concrete da parte del sistema bancario di finanziamenti legati ai requisiti della c.d. Tassonomia Europea, nell'ottica di una transizione ecologica.

NOVITA' IN MATERIA DI CRISI D'IMPRESA

In riferimento alla recente entrata in vigore del Nuovo Codice della Crisi d'Impresa che, tra le tante novità introdotte, impone all'imprenditore di adottare adeguati assetti organizzativi ed amministrativi, al fine di evitare l'insorgere di una crisi d'impresa e, conseguentemente, in assenza di tali assetti, rende re gli amministratori della società illimitatamente responsabili verso i creditori aziendali.

Il 27% delle aziende rispondenti ha introdotto, o prevede di introdurre a breve, adeguate misure per conformarsi al recente obbligo normativo. Di queste il 53% ha agito in autonomia inserendo procedure e redigendo il documento, mentre il 47% si è affidata a consulenti esterni all'azienda.

OSSERVATORIO TASSI – SECONDO SEMESTRE 2022

Il primo trimestre 2023 ha visto i principali parametri dei mutui a tasso fisso e variabile, rispettivamente Eurirs e Euribor, registrare un aumento sostenuto per tutto il periodo indicato, ma meno marcato rispetto all'aumento visto nel trimestre precedente.

EURIBOR

È il tasso di interesse che una serie di banche europee utilizza per calcolare il rimborso dei prestiti che vengono concessi tra gli stessi istituti di credito per un periodo di tempo che può variare da una settimana a 12 mesi. Oltre ad essere un tasso interbancario, l'Euribor, che varia tutti i giorni feriali, viene anche utilizzato come indice di riferimento per calcolare i mutui a tasso variabile.

EURIRS

Detto anche IRS (Interest Rate Swap), è il tasso interbancario utilizzato dagli istituti di credito europei per calcolare i prestiti a tasso fisso. Gli indici Eurirs sono diffusi nei giorni feriali dalla Federazione Bancaria Europea (EBF). Le durate dell'IRS variano da 1 a 5.

Il rialzo dell'Euribor partito ad inizio 2022 ha subito una notevole frenata rispetto alla corsa avvenuta nell'anno precedente, anche a seguito della forte presa di posizione da parte della Banca Centrale Europea.

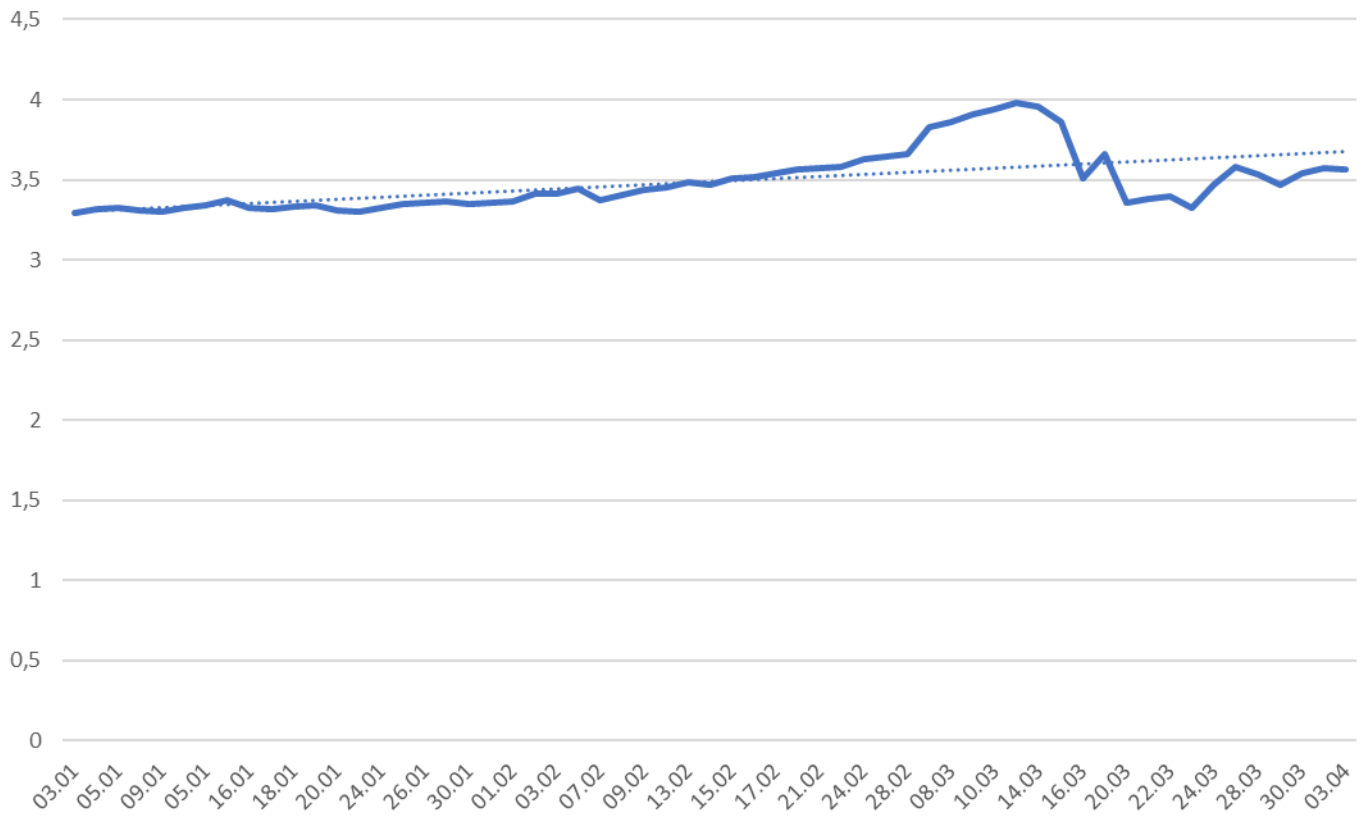
Anche l'Eurirs a 5 anni ha visto un rallentamento, con andamento non lineare della curva di crescita.

Nei prossimi mesi, chi vorrà stipulare un mutuo a tasso fisso dovrà monitorare l'andamento degli indici IRS, legati alle stime sull'inflazione e al Bund tedesco, principale benchmark europeo sulle previsioni dell'Interest Rate Swap.

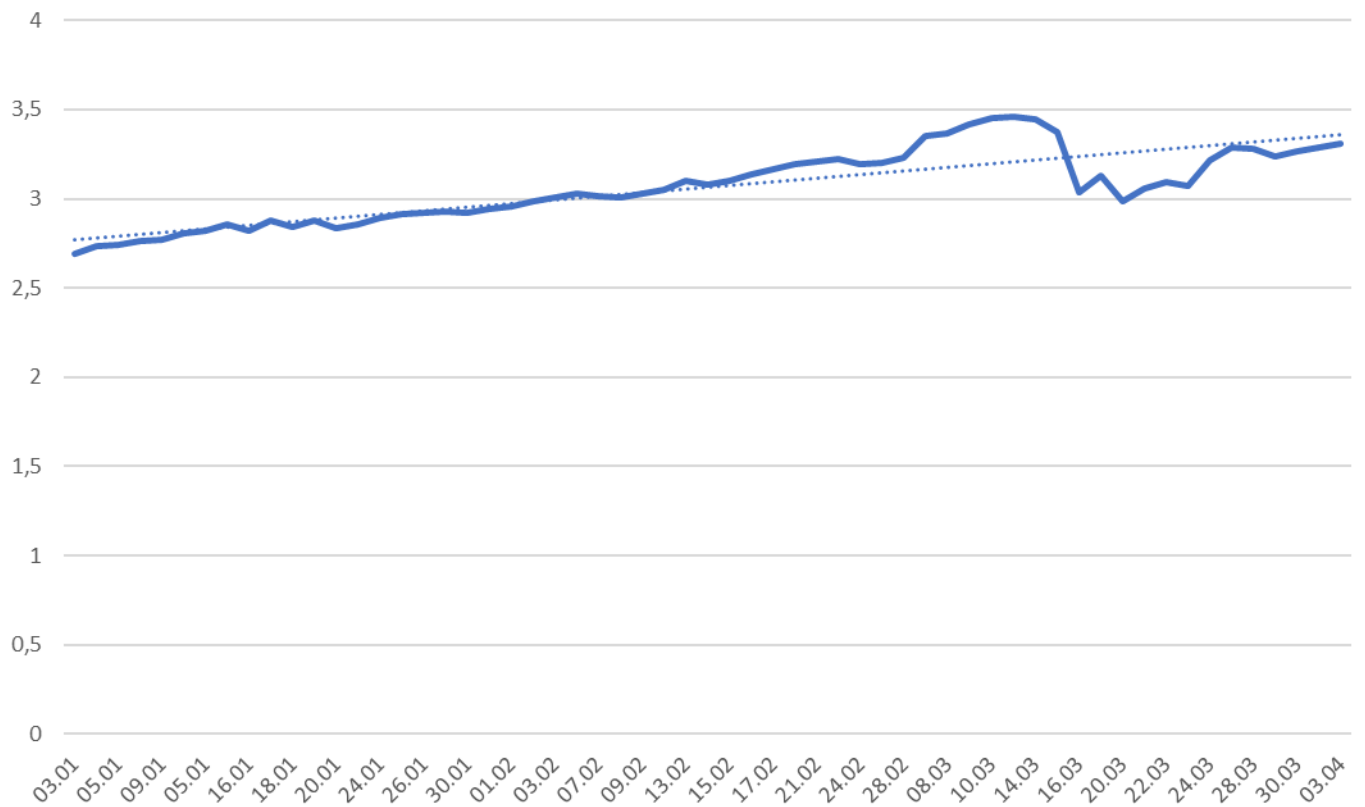
Per chi invece opterà per un mutuo a tasso variabile o a tasso con rata protetta, saranno determinanti le prossime decisioni della BCE in materia di politica e sulle relative scelte se aumentare il costo del denaro o meno.

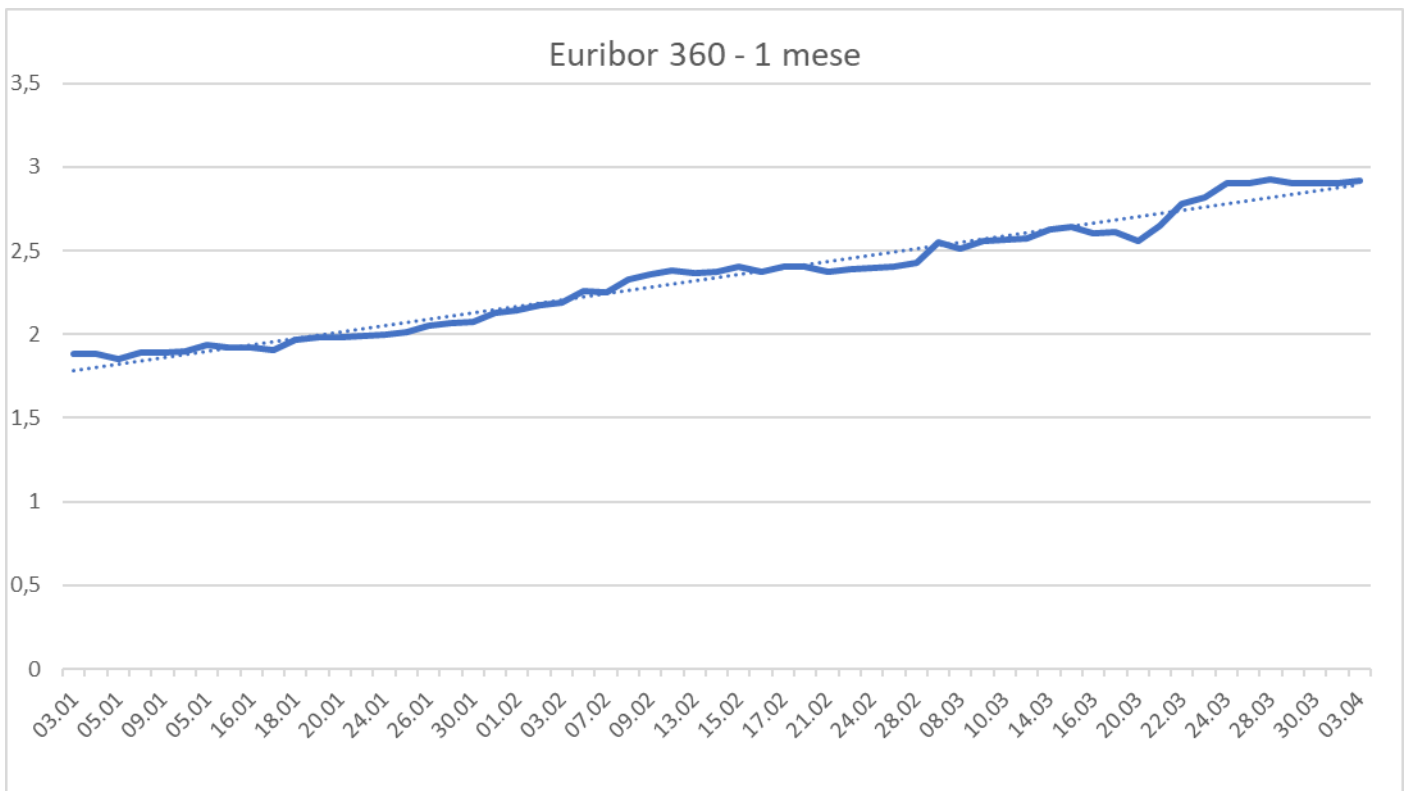
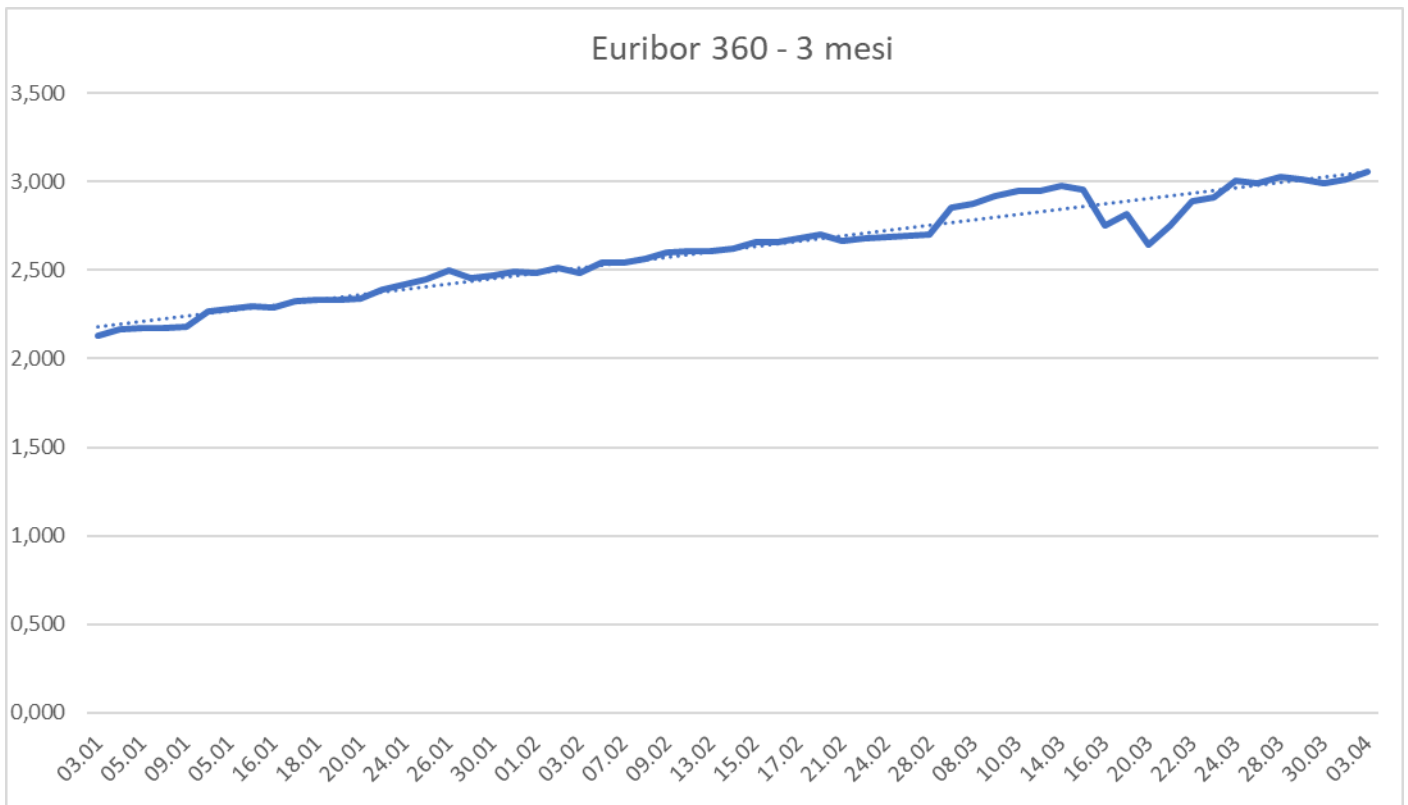


Euribo 360 - 1 anno



Euribor 360 - 6 mesi







EURIRS - 5 anni

